

LOURDES

UNO SPETTACOLO
DI EMILIA VERGINELLI



Lourdes è la storia di un incontro, di più incontri. È il racconto di chi è stato e chi non è mai stato a Lourdes. C'è chi lo immagina, chi lo detesta, chi avrebbe voluto andare lì per chiedere un miracolo. È una conversazione, una serie di dialoghi accaduti nel tempo tra me e più persone, non in ordine cronologico ma è un ordine che passa dalla narrazione al ricordo, dal ricordo ad una riflessione per restare nel presente della rappresentazione scenica. Così le dimensioni temporali si sovrappongono, nel connettere le strade del passato con quelle del presente. Voci tangibili, testimonianze reali da cui partire per un'osservazione clinica del fenomeno "Lourdes". Una ricerca al confine tra il me e l'altra persona. Il sentimento è quello dell'incertezza, e al contempo è una ricerca dell'impersonale.

Lourdes è una condivisione scenica pensata per un pubblico ristretto, in un tempo dilatato e ripetuto scandito non esclusivamente dalle performer ma dal pubblico stesso. *Lourdes* chiede al suo pubblico di abitare lo spazio scenico performativo, non viene meno solo la frontalità del palco (che non c'è), ma la volontà è quella di azzerare la centralità delle performer come centro d'interesse e di focus visivo, per dislocare occhi e mani verso altre direzioni e azzerarne una gerarchia. Si offre al pubblico la possibilità di non essere relegati al ruolo di *chi guarda*, ma di abitare lo spazio nella sua interezza. Oltre a poter attraversare lo spazio a proprio piacimento (rimanendo sedute sulle sedie, sdraiandosi per terra, spostandosi e decidendo attivamente dove posare lo sguardo e l'attenzione) il pubblico è invitato a interagire con numerosi oggetti di scena, che non sono altro che i materiali di ricerca che sono stati usati durante la creazione di *Lourdes*: penne e matite, fogli, i testi su cui abbiamo studiato, e molto altro. Questa potenziale *distrazione* è per noi una porta d'accesso a un'esperienza inedita di abitare lo spazio scenico, di costituirsi in qualche modo come una comunità provvisoria e in continuo mutamento. Inoltre, la trascrizione (in numerose lingue) di ciò che viene detto è trasmessa su molteplici *smartphone* disseminati per lo spazio, e che potranno essere consultati a piacimento dal pubblico. Oltre ad essere uno strumento di accessibilità per persone non udenti, per il pubblico non italiano e per chi fatica a tenere alta la soglia dell'attenzione, questa disseminazione performativa allontana ancora di più la performer dalla sua centralità scenica, consentendo l'accesso ad una immersione sonora.





*Ho visto una donna camminare
dopo 25 anni che non camminava.
Stavo facendo servizio alle piscine.
Era davanti a me.
Non ho pensato niente.
Non ho pensato a un miracolo.
Sono rimasta a guardare.
La cosa più assurda del miracolo
è che non lo puoi dire.
Se è vero,
è meglio che te lo tieni per te.*

I dialoghi che ascoltiamo esplorano la ricerca della trascendenza filtrata attraverso la fede, la sua inafferrabilità è restituita attraverso la frammentazione e in questo modo di concepire lo spazio scenico la ricerca stessa ci porta ad interrogarci su come può uno spazio essere attraversato dai corpi e se in questa condivisione è possibile spostare l'attenzione sulla trascendenza raggiungibile attraverso l'esperienza della comunità, della condivisione, della fiducia.

Questa apertura dello spazio e delle possibilità d'azione del pubblico vuole rovesciare in qualche modo l'esperienza spesso individuale e chiusa in sé stessa dei corpi presenti al momento della condivisione scenica, poiché l'agire di questo corpo collettivo renderà unica ogni replica di *Lourdes*.

Nella frammentazione di uno spazio condiviso, si lascia a ognuno la scelta di quali domande porsi.



Emilia Verginelli nasce a Roma e si diploma negli Stati Uniti. È attrice, performer e regista. Dal 2004 lavora nel cinema. Dal 2011 al 2019 è membro della compagnia Sud Costa Occidentale di Emma Dante. Dal 2001 collabora per dieci anni all'opera don Guanella di Roma, un istituto che accoglie persone con disabilità, come volontaria teatrale. Nel 2003 crea un laboratorio teatrale permanente all'interno di strutture del tribunale dei minori per cui fonda in seguito la Onlus Gruppo Sorriso. Ad oggi è attiva nei progetti Regalo Sospeso e Presente Sospeso che si occupano di inserire adolescenti non accompagnati, nel mondo del lavoro. Nel 2010 crea fivizzano27, spazio culturale indipendente nel quartiere Pigneto di Roma, dalla volontà di creare una rete di collaborazioni e condivisione tra le diverse realtà teatrali contemporanee. Uno spazio lontano dalle logiche produttive ma che genera e produce scambi, relazioni e fasi embrionali di oggetti performativi. Nel 2019 firma la regia e l'ideazione di *io non sono nessuno*. Il progetto finalista al premio Scenario 2019 arriva in anteprima a Short Theatre 2020 e debutta a Santarcangelo Festival 2050. Nel 2023 debutta con *Lourdes* a Santarcangelo Festival, anche qui indaga dove si colloca il sé oltre la collettività.

INFO

durata: 75 minuti
lingua: italiano con sottotitoli in inglese, francese, spagnolo, greco, arabo, polacco, olandese
spettacolo fruibile in LIS

CREDITI

di e con Emilia Verginelli
e con Dario Costa
consulenza letteraria Sara De Simone
suono Francesca Cuttica
luci Camila Chiozza
produzione Bluemotion
© Claudia Pajewski

ringraziamenti Roberta Luciani, Viola Io Moro, Andrea Pizzalis, Naoures Rouissi, Filomena Fusco, Vincenzo Rilletti, Benedetto Patruno, Ubaldo, Gianni, Alessandro, Andrea Beghetto, Luisa Merloni, Elisa Alessandro, Elena Bastogi, Benedetta Boggio, Giorgina Pi, Lucia Calamaro,

traduzioni a cura di Brianda Carreras, Alexia Sarantopoulou, Elise Blotière, Tomasz Kireńczuk, Naoures Roussi, Neon Loriga, Yan Duyvendak

interpretazione LIS Edgarda Samaritani

progetto sostenuto da FONDO Network per la creatività emergente sviluppato da Santarcangelo Festival con AMAT, Centrale Fies, ERT - Emilia Romagna Teatro Fondazione, Fabbrica Europa, I Teatri di Reggio Emilia, L'arboreto - Teatro Dimora | Centro di Residenza Emilia-Romagna, Operaestate Festival Veneto / CSC Centro per la Scena Contemporanea, Ravenna Teatro, Teatro Pubblico Campano, Teatro Pubblico Pugliese, TSU Teatro Stabile dell'Umbria, Triennale Milano Teatro

incontri artistici a cura di FONDO Yan Duyvendak, Camille Louis, Ana Pi
tra le vincitrici del Progetto CURA 2022 Elsinor Centro di Produzione Teatrale / Teatro Cantiere Florida (Firenze) + Cross residence (Ameno, Verbania)

residenze (2020-2023) Teatro India - Teatro di Roma (Roma), fivizzano27 (Roma), KRAKK (Santarcangelo di Romagna), Ateliersi (Bologna), Spazio '500 (Vigolo Vattaro) Angelo Mai (Roma), Centrale Fies (Dro), AMAT e Teatri di Pesaro (Pesaro), Teatro Nuovo (Napoli), Teatro Pubblico Pugliese (San Vito dei Normanni)

CONTATTI

Bluemotion
Benedetta Boggio
benedetta.bo@gmail.com
Cell. +39 333 206 2996

Emilia Verginelli
cell. 3396407073
emiliaverginelli@gmail.com
www.fivizzano27.it | www.emiliaverginelli.it

LINKS

TRAILER

FOTO DI SCENA

SCHEDA TECNICA



Lo spettacolo necessita di uno spazio scenico aperto, senza quinte e senza fondale, dimensioni ideali: 14mx8m, adattabile a diversi tipi di spazio e dimensione; non c'è frontalità il pubblico si troverà all'interno dello spazio scenico. *La performance* è pensata per un pubblico di 30 spettatori alla volta e si ripete più volte nella giornata. Lo spettacolo ha una durata di 75 minuti circa.

Allestimento si richiedono: 40 sedie di legno (anche tutte diverse tra loro, meglio colori chiari); 4 linee di corrente diretta ai 4 lati dello spazio scenico.

Per l'audio, si richiedono: 4 Casse audio Meyer - Nexo - Lacustics - calibrate per il posto e linkate tra loro L/R x 2 disposte ai 4 angoli dello spazio scenico, con un po' di abbondanza di cavo in modo da poterle spostare; mixer audio sul palco (6 in - 2 out). - 1 radiomicrofono shure serie UR con capsula dpa 4060 lavalier.

Sarebbe necessario un confronto tecnico sull'acustica dello spazio in cui si farà lo spettacolo. Tutto lo spettacolo è basato su una partitura sonora costante e richiede una cura particolare.

Video si richiede: 1 monitorTv 55 pollici con piedistallo e ruote, ingresso HDMI e/o USB.

Luci: Lo spettacolo ha necessità di un piazzato luminoso diffuso con la possibilità di usare un mixer per abbassare l'intensità da white a blu. (se si usano i Par Led) altrimenti da Luce intensa a penombra. In spazi con un voltaggio non adeguato o con finestre cerchiamo di ricreare una luce diffusa luminosa cercando di sfruttare anche la luce naturale, con la possibilità di un cambio luci in penombra.

Luci si richiedono: 16 par led 12X15W (R G B W); 4 piantane con tubo innocenti e ganci aliscraf o superclamp (in alternativa 4 stativi o wind up con barra a T); 4 Domino accoppiati, su due canali dimmer, gelatina 201 o 202 sui canali dimmer 7 e 8 (se c'è portata corrente idonea). La compagnia dispone di una consolle 16ch manuale.

Note per Luci: Se si ha la possibilità di avere attacchi dall'alto sia i Par Led che le Domino saranno puntate a pioggia sullo spazio scenico in modo da creare un piazzato uniforme, altrimenti usiamo 4 piantane laterali con luce diffusa o puntata o usata come riverbero.

Personale richiesto per montaggio: 1 fonico; 1 tecnico luci. La conduzione tecnica dello spettacolo avverrà dal palco e gestita dalle performer e non sarà necessaria la presenza di tecnici e delle tecniche durante lo spettacolo.

Informazioni aggiuntive: la regia tecnica dello spettacolo è in scena.

La compagnia porta a seguito: traktor controller Z1, sottotitoli su smartphone portatili, telecamera e radio trasmettitori wireless per telecamera e tv, 4 tubi led.

In scena sarà usato un bollitore che produrrà del vapore. (nel caso di sensori di fumo)

Il tempo di montaggio e setup + soundcheck è di 4 ore + 2 ore prove

Referente Tecnico Camila Chiozza camilah@hotmail.it +39 333 6991718